

La presidente Biglio chiede al governo finanziamenti aggiuntivi per i municipi di montagna

Mini-enti in crisi per la neve

Piccoli comuni senza risorse per far fronte all'emergenza

L'emergenza neve causata dalle copiose precipitazioni di fine dicembre sta mettendo in ginocchio i piccoli comuni di montagna che hanno bisogno di risorse aggiuntive. In Veneto, l'ultima delle zone colpite, ma anche in Piemonte, Lombardia e Trentino e in altre aree d'Italia, i sindaci per fare fronte all'emergenza hanno praticamente esaurito i fondi di bilancio stanziati. Ma non si tratta solo di una questione economica perché i limiti al turnover del personale imposti negli anni passati hanno ridotto all'osso gli organici, generando una cronica carenza di operai e tecnici. In Veneto, per esempio, è particolarmente grave la situazione del Bellunese dove l'amministrazione provinciale guidata da **Roberto Padrin** ha avviato una ricognizione tra i comuni per comprendere l'entità dei danni ma anche la situazione finanziaria degli enti. A **Seren del Grappa**, il sindaco **Dario Scopel** lamenta già spese per oltre 20 mila euro per la rimozione della neve dalle strade. Nell'inverno del 2018 il piccolo centro del Bellunese aveva speso 8 mila euro e nel 2019 circa 9 mila euro. «Gli operai sono al lavoro

Sui siti nucleari coinvolgere i sindaci

I piccoli comuni chiedono di essere maggiormente coinvolti nell'individuazione dei siti idonei a ospitare scorie nucleari. La pubblicazione, subito dopo le festività natalizie, dell'elenco di 67 comuni scelti dai ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente per accogliere questa tipologia di rifiuti altamente impattanti sul territorio ha suscitato un moto di protesta nei comuni italiani iscritti all'Anpci, molti dei quali inseriti nella lista ministeriale senza un preventivo confronto con i sindaci. I quali si sono trovati in grande difficoltà davanti ai cittadini a cui hanno dovuto spiegare che si è trattata di una scelta calata dall'alto. «Siamo consapevoli che una materia così complessa e di interesse nazionale debba necessariamente essere disposta dai ministeri dello sviluppo economico e dell'ambiente, ma come è possibile che lo studio sia stato fatto senza interpellare le amministrazioni locali interessate?», osserva la presidente dell'Anpci, **Franca Biglio**, in una lettera inviata ai ministri **Stefano Patuanelli** e **Sergio Costa**. «Questo modo di agire trasmette l'impressione che si intenda imporre dall'alto una decisione piuttosto che dividerla e in questo caso l'Anpci non può che dissentire sul metodo ancor prima che nel merito della questione stessa», prosegue Biglio nella

missiva. La presidente dell'Anpci ha poi fatto notare come la decisione del governo sconfessa la volontà popolare espressa dalle comunità locali in Sardegna, dove i cittadini hanno detto no più volte all'installazione di centrali e depositi nella loro Regione, così come anche in Piemonte, dove, considerati gli impianti e i depositi di scorie nucleari già esistenti, ci si domanda se sia opportuno aggravarne ulteriormente la presenza. «Molti piccoli comuni rilevano che le aree identificate sono naturali e di pregio ambientale, campagne atte all'agricoltura e al pascolo, perché annichilirle con un deposito di scorie ipotizzandone per sempre il futuro?», ha concluso Biglio ribadendo ai due ministri la disponibilità a partecipare al processo consultivo e decisionale in materia. L'invito è stato subito accolto dal ministro **Patuanelli** che il 9 gennaio ha incontrato in videoconferenza la presidente Biglio affiancata da **Valerio Grosso**, componente del direttivo nazionale. Il ministro ha confermato come la pubblicazione dell'elenco dei 67 siti fosse solo il primo passo di un lungo processo di dialogo e confronto che complessivamente richiederà un iter di 4 anni. **Patuanelli** ha assicurato che tali confronti saranno i più ampi possibili e l'Anpci avrà la possibilità di far valere le ragioni dei piccoli comuni.

Baldi dove al suolo si sono accumulati oltre 3 metri di neve. Il presidente della provincia ha lanciato l'allarme: «gli enti locali non hanno più risorse per far fronte all'emergenza meteo e per questo ci attiveremo a livello nazionale per chiedere maggiore attenzione verso i comuni di montagna». Un appello raccolto e rilanciato da **Franca Biglio** in una lettera inviata al presidente del consiglio **Giuseppe Conte** e ai ministri dell'economia **Roberto Gualtieri**, dell'interno **Luciana Lamorgese** e della p.a. **Fabiana D'Adda**. «Nonostante il grande impegno, che tutti noi ben conosciamo, degli amministratori comunali, della protezione civile locale, dei vigili del fuoco, e di altri enti che vengono mobilitati per la neve, ora i comuni si trovano in seria difficoltà», ha scritto Biglio. Di qui la richiesta di trasferimenti eccezionali a favore dei comuni interessati in modo che possano fare fronte alle ulteriori spese legate all'emergenza neve. I trasferimenti, scrive il sindaco di **Marsaglia (Cn)**, dovranno essere commisurati all'effettiva incidenza del maltempo e alle risorse che tale emergenza ha drenato dalle casse comunali.

© Riproduzione riservata

da oltre 20 giorni per rimuovere i cumuli di neve che, a causa delle temperature di questo pe-

riodo, si sono trasformati in veri e propri blocchi di marmo», ha osservato il sindaco. Situazioni

critiche si segnalano anche a **Auronzo, Misurina, Ra Valles, sul passo Falzarego** e a **Col dei**

Vignati scrive all'assessore Moratti

Medici di base da rafforzare

Ripristinare i medici di base all'interno di ogni singolo comune. È la richiesta che il presidente di Anpci Lombardia, **Enrico Vignati**, ha rivolto al neoassessore al welfare di regione Lombardia, **Letizia Moratti**, in una lettera di benvenuto. Vignati ha osservato come in Lombardia l'attuale predisposizione per ambiti dei medici di base, se da un lato genera risparmi per la regione, ottimizzando i costi e caricando ogni singolo medico fino al limite della capacità ricettiva (1.500 pazienti), dall'altra penalizza la qualità del servizio. Il problema diventa ancor più grave per i piccoli comuni, spesso poco ambiti da probabili nuovi residenti per la mancanza di un servizio fondamentale come quello del medico di famiglia visto che gli stessi medici cercano di evitare di operare in più comuni per non avere spostamenti da sostenere e locali da pagare.

Per ovviare a questo problema, osserva Vignati nella lettera a Moratti, le ammini-

strazioni dei piccoli enti, consapevoli dell'importanza del servizio per la propria cittadinanza, concedono spesso ai medici locali in uso gratuito o al più a fronte di un rimborso forfettario delle spese per le utenze.

Tuttavia, prosegue il vicesindaco di **Inverno e Monteleone (Pv)**, «man mano che un medico di base cessa il proprio lavoro per raggiunti limiti di età, non si procede in automatico a un reintegro ma si vanno a spalmare i pazienti sugli altri medici presenti all'interno dell'ambito territoriale». Con il risultato di creare una migrazione da un paese all'altro a cui vengono sottoposti pazienti anziani e con problemi seri di salute.

«Si trovi un accordo con le Ats e con i medici di base, si ricominci a mettere la persona e il suo benessere al primo posto delle priorità, si torni a ragionare sui comuni e non solo sugli ambiti», ha concluso Vignati nella missiva inviata alla vicepresidente della regione Lombardia.

© Riproduzione riservata

NEL 2021

Canone Rai, esercenti da esonerare

Esonerare dal pagamento del canone Rai le attività economiche chiuse a causa della pandemia. È la richiesta che l'Anpci ha fatto pervenire al Mise su richiesta dei sindaci e degli amministratori dei piccoli comuni. Per i proprietari e/o gestori di bar, ristoranti e circoli, che a inizio 2020 hanno versato regolarmente il canone, non potendo prevedere quanto sarebbe accaduto nei mesi successivi, pagare a gennaio il canone Rai 2021 significherebbe un esborso di 407 euro circa, da versare peraltro in anticipo. Di qui la richiesta al Mise di esentare tali attività dal pagamento del canone a ristoro di quanto versato per il 2020.

© Riproduzione riservata

LUTTO

Anpci piange Ciavarella e Bianciardi

Due sindaci ci hanno lasciato in questo mese di gennaio. **Costantino Ciavarella**, medico e sindaco di **San Nicandro Garganico (Fg)**, ha perso, vittima del dovere, la propria battaglia contro il Covid. **Ciavarella** ha pagato il prezzo più grande per il servizio svolto a favore dei suoi cittadini e della sua comunità. È scomparso prematuramente anche **Settimio Bianciardi**, sindaco di **Capalbio (Gr)** e da sempre vicino all'Anpci. La presidente **Franca Biglio** ha inviato ai cittadini, alle amministrazioni e ai famigliari dei due sindaci le più sentite condoglianze.

© Riproduzione riservata

CULTURA 2022

Procida, speranza per i borghi

La presidente dell'Anpci, **Franca Biglio**, e il presidente di Anpci Campania, **Zaccaria Spina**, si congratulano con il sindaco di **Procida**, **Raimondo Ambrosino**, e con tutta la comunità locale per la nomina di **Procida** a capitale italiana della cultura 2022. È la prima volta che il riconoscimento va a un borgo e non a un capoluogo di provincia o regione. Il progetto di **Procida** («La cultura non Isola») si è rivelato affascinante e vincente e ha consentito all'isola di spuntarla sulle altre dieci città finaliste. La vittoria di **Procida** rappresenta l'auspicio «di un nuovo approccio verso le realtà comunali di minori dimensioni».

© Riproduzione riservata

PER I SOCI ANPCI
SERVIZI GRATUITI E RIDUZIONE
QUOTA ASSOCIATIVA ASMEL
WWW.ASMEL.EU

Pagina a cura di

5000 abitanti
A.N.P.C.I.
Associazione Nazionale
Piccoli Comuni d'Italia